

Salvatore Lorusso

Siamo alle conclusioni di questa intensa giornata e, a tal riguardo, pregherei il prof. Tega e il prof. Fonseca di intervenire. Il prof. Walter Tega, che ringraziamo per essere qui con noi, è intervenuto varie volte nei nostri incontri in Facoltà e in Dipartimento, effettuando le conclusioni e rilevando aspetti e concetti che sono frutto dell'esperienza maturata nell'Ateneo bolognese come Presidente della Commissione Didattica, ma che lo coinvolgono anche quale recente Presidente della Fondazione Alma Mater. Prego.

Walter Tega

Presidente della Commissione Didattica di Ateneo
Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Ringrazio la Società Italiana per il Progresso delle Scienze che ha dato luogo, insieme con la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali e il Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni Culturali, a questa iniziativa di cui ho potuto seguire solo una parte. Ho sentito gli interventi del pomeriggio ed ascoltato quanto ha sottolineato il prof. Lorusso.

L'ultimo filmato sulla ricostruzione virtuale della nave, caro prof. Lorusso, ci ha portato indietro nel tempo: le nostre conoscenze e possibilità strumentali ci hanno permesso non solo il recupero ma anche la valorizzazione straordinaria del bene culturale. A tal proposito debbo far presente che in questi anni ho visto crescere nell'Università un forte interesse per il sapere tecnico-pratico ed ho constatato anche un collegamento sempre più stretto tra gli elementi conoscitivi, storici, l'accumulazione delle conoscenze, il passaggio ad interventi pratici.

Non c'è dubbio che la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, per i nostri studenti, diventa così un momento di congiunzione tra il sapere e l'operare.

Appare ancora d'attualità l'idea di muoversi sullo sfondo di un grande dizionario delle scienze, delle arti e dei mestieri; sembra proprio che non vi sia, anche oggi, alcuna possibilità di comprendere a pieno tutti i processi che generano quei concetti senza un'acquisizione degli elementi tecnici oltre quelli teorici necessari. Per il nuovo che sta emer-

gendo vorremmo si preparassero contenuti culturali più forti, particolarmente sensibili al collegamento che di continuo si stabiliscono tra discipline e saperi diversi.

A me sembra che attualmente la nostra Università, così come è organizzata, si sta proponendo prepotentemente a questo: non è tanto il direzionare i nostri istituti alle esigenze del mercato di lavoro (infatti l'Università non ha mai scelto questa strada), quanto il capire come, all'interno delle discipline, le novità e i rapporti fra la dimensione pratica e quella teorica producano saperi ed esigenze nuove.

Noto oggi con grande piacere questi approcci al restauro, al recupero, alla valorizzazione dei beni culturali e i saperi tecnici richiesti mi sembrano molto importanti, ma i saperi tecnici, senza un quadro storico e culturale di riferimento, rischiano di consumare rapidamente tutta la loro capacità innovativa. Secondo me il problema è quello di calibrare il restauro sulla base non solo di conoscenze certe dal punto di vista sperimentale e della possibilità di intervento, ma anche del significato che rappresenta e promana dal Bene Culturale: importante è che si sia mantenuto vivo il punto di riferimento come quello storico, artistico, scientifico e letterario. Quindi vorrei sottolineare positivamente il lavoro della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali di Ravenna e vorrei far presente al prof. Fonseca che, degli insediamenti che l'Università di Bologna ha attivato in Romagna, questo presenta il numero più alto di studenti.

Ritengo che si debba ringraziare la Società Italiana per il Progresso delle Scienze per l'odierna iniziativa e te, caro Lorusso, che hai presentato anche la Rivista i cui intenti confluiscono pienamente con quanto ho fatto presente. Posso dire che l'interesse dell'Università di Bologna, per lo sviluppo di questo intento interdisciplinare così ben definito, è molto forte: non so se ci aiuteranno prossimamente i bilanci o gli orizzonti culturali di chi sarà alla guida di questa Università, sono certo però che si troverà la forza per dare un maggiore impulso ad un'attività che per la nostra regione e per il nostro paese sta diventando sempre più importante nel futuro culturale. Grazie.

Cosimo Damiano Fonseca

Ringrazio profondamente il prof. Tega per questo intervento conclusivo, in quanto coinvolge le problematiche non soltanto nel loro svolgimento e nel loro statuto epistemologico, ma anche in riferimento alla politica culturale che lega in una visione più vasta gli

istituti scientifici alle esigenze del territorio, interpretandone il valore e proiettandole nei vari scenari della storia della cultura e della civiltà.

Oggi è stato un momento estremamente importante di riflessione corale su questi temi che consentirà a ciascuno di noi di sorbire dall'incontro stesso, fortemente motivati nel nostro lavoro quotidiano.

In conclusione vorrei ringraziare la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, la Società Italiana per il Progresso delle Scienze ed, in modo particolare, colui che con grande passione ci ha condotto qui a discutere di questi problemi, il prof. Lorusso.